

G. LO VERDE, B. MASSA

**Note sul Punteruolo della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier, 1790)
in Sicilia (Coleoptera Curculionidae)**

Riassunto - Gli autori sintetizzano le informazioni disponibili sulla biologia del punteruolo della palma, riportando nuovi dati acquisiti durante una ricerca svolta in Sicilia, ove questo insetto sta causando gravi danni al patrimonio storico-paesaggistico di molti centri abitati. Tra gli aspetti più interessanti, riportano il primo rinvenimento di un parassitoide autoctono, *Billaea maritima* (Schiner, 1862) (Diptera Tachinidae), abituale antagonista di Cetonini.

Abstract - *Observations on Red Palm Weevil Rhynchophorus ferrugineus in Sicily.*

Authors summarize available data on the biology of the Red Palm Weevil, reporting new information collected during a research carried out in Sicily, where this beetle has heavily damaged many historical gardens. They also record the first finding of the autochthonous parasitoid *Billaea maritima* (Schiner, 1862) (Diptera Tachinidae), hitherto known as antagonist of Cetoniinae.

Key words: *Rhynchophorus ferrugineus*, *Phoenix canariensis*, damage, natural antagonists, *Billaea maritima*.

INTRODUZIONE

Il punteruolo della palma, *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier), è un Curculionidae originario dell'Asia e della Melanesia, dove si nutre di numerose specie di palme; è il più diffuso dei *Rhynchophorus* asiatici, grazie anche al fatto che può vivere in regioni con climi temperati (Wattanapongsiri, 1966; Murphy & Briscoe, 1999). Il genere, oltre che in Asia, è presente con due specie in Africa e tre in Messico, America centrale e sud America. Grazie all'estendersi degli impianti di specie di palme ospiti in monocoltura ed ai crescenti scambi commerciali di materiale vivaistico, il punteruolo della palma si è diffuso in tempi più o meno recenti verso ovest, giungendo ad insediarsi anche nell'area mediterranea. I tipici effetti delle larve sulle palme erano stati osservati in Iraq all'inizio del secolo scorso, anche se nessun esemplare è stato raccolto a conferma della sua presenza (Buxton, 1920). Solo nell'ultimo ventennio è giunto in Egitto, Israele, Giordania e Spagna. A metà degli anni '80 sono stati infatti segnalati seri danni alle palme da dattero

nella regione del Golfo (Abraham *et al.*, 1998); nel 1985 è stato ritrovato negli Emirati Arabi, nel 1987 in Arabia Saudita e nel 1992 in Iran. Nello stesso anno il curculionide è stato trovato in Egitto (Cox, 1993), dove ha raggiunto la regione meridionale del delta del Nilo e nel 2004 ha infestato numerose palme da dattero (*Phoenix dactylifera L.*) in un'oasi a 700 chilometri a sud ovest della regione di Giza; la sua introduzione sembra sia stata del tutto casuale e mediata dall'uomo, con l'impianto di alcune palme trasportate nell'oasi per motivi ornamentali (Brun *et al.*, 2006). Le prime segnalazioni da Israele, Giordania e Palestina risalgono al 1999 (Kehat, 1999; Soroker *et al.*, 2005), mentre nel 1993 è stato trovato anche in Spagna, dove certamente è stato importato con palme ornamentali del genere *Phoenix*, provenienti dall'Egitto (Barranco *et al.*, 1996). Attualmente si può considerare presente in tutta l'area mediterranea, dal Marocco alla Turchia (Eppo, 2007). L'analisi del DNA mitocondriale ha permesso di stabilire l'esistenza di due differenti aplotipi, uno comprendente Emirati Arabi, Iran, Pakistan e Oman, ed un secondo aplotipo "invasivo", comune alle popolazioni d'Arabia Saudita, Egitto, Turchia, Creta e Spagna (Faure *et al.*, 2006).

L'arrivo in Italia del punteruolo della palma risale almeno al 2004, quando è stato rinvenuto in un vivaio di Pistoia in Toscana (Sacchetti *et al.*, 2005; 2006); successivamente la sua presenza è stata riportata nella Sicilia orientale (Longo & Tamburino, 2005), dove ha causato seri ed irreversibili danni alle maestose e storiche palme delle Canarie (*Phoenix canariensis Hort. ex Chabaud*) di Piazza Vigo ad Acireale ed in altri centri abitati della costa ionica, Catania inclusa, ove possibilmente era giunto già parecchi mesi prima (Longo, 2006); nello stesso anno l'insetto è stato trovato anche in Campania (Anonimo, 2005) e nel 2006 nel Lazio (Regione Lazio, 2006), in Puglia e Sardegna (Eppo, 2007).

L'INFESTAZIONE IN SICILIA

In Sicilia, dopo le prime infestazioni nella costa ionica, il punteruolo della palma è stato trovato anche in diverse altre località in provincia di Trapani, a Marsala, Petrosino, Mazara del Vallo, Dattilo e nelle isole di Favignana (Egadi), Lampedusa e Pantelleria, nonché in provincia di Ragusa (T. Puma, com. pers.), ovunque introdotto all'interno di palme importate dai vivaisti.

La presenza nella città di Palermo è databile intorno alla metà del 2005. La prima palma delle Canarie attaccata dal curculionide all'interno della città universitaria, denominata Parco d'Orléans, è stata osservata ed abbattuta nel febbraio 2006; da quel momento l'infestazione è andata diffondendosi a macchia d'olio, cosicché alla data del mese di giugno 2007 sono state trovate e tempestivamente eliminate 20 palme (Fig. 1). Va rilevato che nei mesi tra maggio ed agosto nel parco d'Orléans non sono state abbattute palme con palesi segni d'infestazione, analogamente a quanto avvenuto nel resto della città (G. La Mantia, com. pers.). Da informazioni fornite dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante della Regione Siciliana e dal Servizio Verde e Arredo Urbano del Comune di Palermo sulla localizzazione delle palme infestate nelle varie zone della città, la città universitaria risulterebbe compresa nell'area di maggiore concentrazione